

## Candide atmosfere

Linee minimali e colori chiari per un centro di fisiokinesiterapia

Il piano terra di un palazzo nel tessuto urbano della capitale è stato ristrutturato da Daniele Morgantini e adibito ad avanzato centro di fisiokinesiterapia. I nuovi spazi ospitano apparecchiature medicali ad alto contenuto tecnologico e trattamenti specifici dei pazienti da parte di operatori specializzati. Trattandosi di ambienti legati alla riabilitazione e alla cura, l'obiettivo era di puntare su atmosfere rilassanti, su geometrie minimali e su toni cromatici rassicuranti. Per questo motivo la progettazione si è focalizzata su luci soffuse, su uno sfondo chiaro continuo e su alcuni elementi di design in grado di offrire al primo ingresso un alto comfort visivo e percettivo. In modo particolare la sala d'attesa con reception si configura come un microcosmo etereo, luminoso e raffinato. Accessibile dalla strada e visibile mediante vetrine trasparenti, l'ingresso trova come orizzonte visivo una quinta composta da lamelle frangisole di colore bianco, che consente la vista rarefatta della sala d'attesa, garantendo comunque un margine di privacy. Questo diaframma segna in senso longitudinale l'intero centro, accompagnando gli utenti dalla sala d'ingresso alle cabine di trattamento e agli studi medici. Si configura quindi come una linea-guida prospettica, che schermo e definisce i diversi ambiti senza ridurre il passaggio della luce naturale e la percezione del volume spaziale. Il progetto ha cercato di garantire all'intero ambiente

continuità percettiva tra gli spazi di accoglienza e quelli di trattamento pazienti. Un materiale nobile e pregiato come il travertino romano, tipico della costruzione locale, è stato utilizzato nel rivestimento delle imbottite dei vari passaggi. Le connessioni tra gli spazi avvengono così mediante eleganti percorsi materici, caratterizzati dalle venature e dalle tinte cromatiche del nobile materiale lapideo. Lo stesso bancone della reception si staglia come un monolite in travertino su basamento di colore bianco, accogliendo con autorevolezza il nome "Lyceum". La grande parete della hall si caratterizza per una suddivisione in moduli quadrati ottenuta dalla forza delle fughe tra le lastre di rivestimento. Il materiale della parete liscio, neutro, artificiale, contemporaneo, organizzato geometricamente nello spazio, si contrappone alla naturalezza ed eternità delle venature del blocco del bancone in travertino contro-falda. Due moduli della parete si staccano parallelamente a costituire due lampade. La luce soffusa contraddistingue i vari ambienti ed è progettata in corrispondenza delle pareti come tagli strategici del controsoffitto. Lo stesso diaframma in lamelle è illuminato dall'alto, in un gioco di chiaroscuri e geometrie. Un diffuso senso di benessere e intimità dilaga nei vari ambienti, caratterizzati da un elegante design e da un'ampia luminosità, artificiale e naturale, viste le ampie vetrine.

**Intervento**  
Progetto "Centro di Fisiokinesiterapia Lyceum"  
**Luogo**  
Roma  
**Progettisti**  
Daniele Morgantini  
**Collaboratori**  
Gaia Mattera  
**Committente**  
Lyceum Srl  
**Anno di redazione**  
2016  
**Anno di realizzazione**  
2017  
**Costo**  
Euro 160.000,00  
**Imprese esecutrici**  
G.m.a. consulting, Staff Edil  
**Imprese fornitrici**  
Edilflaminio,  
Alberto Basili (ferro),  
Giammei Marmi (pietra),  
Fabrizio Mancino ( falegnameria)  
**Dati dimensionali**  
130 mq

*Testo* - Elisa Montalti  
*Foto* - Giulio Valerio Mancini



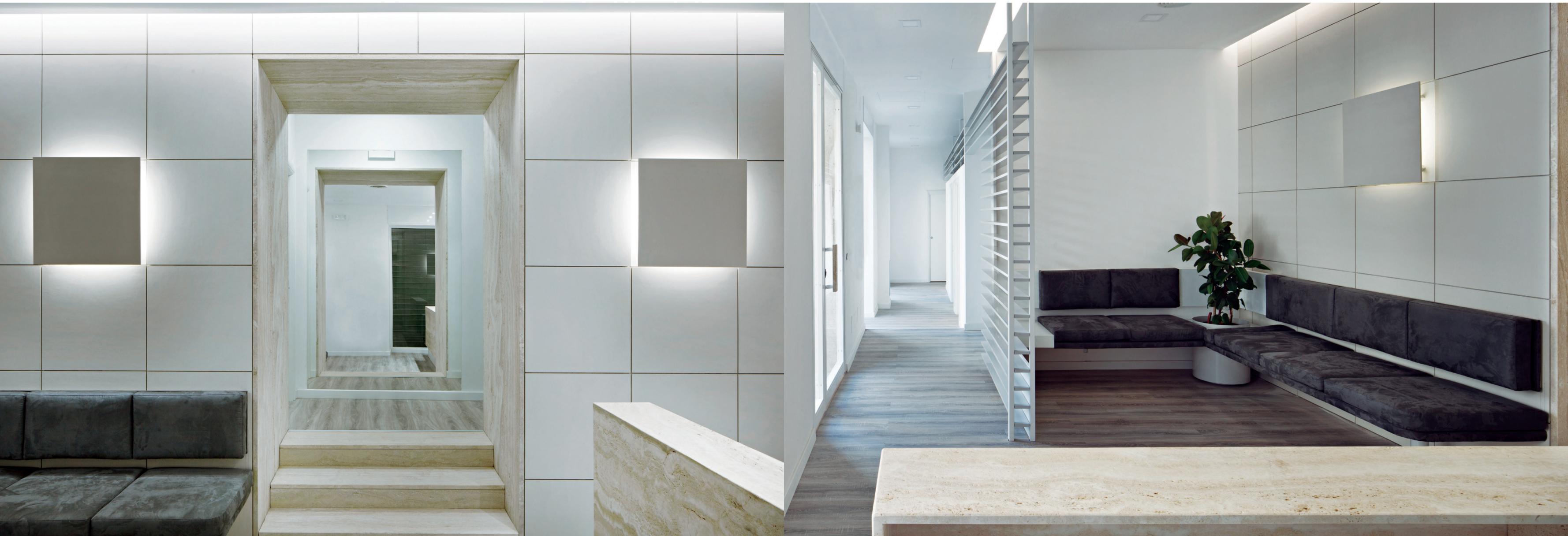
Daniele Morgantini



La sala d'ingresso con il monolitico bancone in travertino romano

LYCEUM

*Scorci prospettici lungo  
il diaframma a lamelle  
e attraverso le imbotti  
in marmo*





La grande parete della hall suddivisa in moduli quadrati; pianta

